



Decreto Dirigenziale n. 181 del 20/12/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ALLEVAMENTO DI GALLINE CON CAPACITA' SUPERIORE ALLE 60.000 UNITA' (IMPIANTO IPPC COD. 6.6A) IN VIA PARADISO NEL COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA)" - PROPOSTO DALLA AGRICOLA MELE S.R.L. - CUP 7697.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”*;
- c. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- d. che con D.lgs. n.127 del 30/06/2016 sono state apportate modifiche alla L. n. 241/1990 per cui la procedura di VIA, ai sensi dell’art. 14, comma 4, della citata Legge come modificata dal richiamato D.lgs., prevede l’acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, nell’ambito della conferenza di servizi di cui all’articolo 25, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, convocata in modalità sincrona ai sensi dell’articolo 14-ter della L. 241/1990;
- e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- f. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *“nelle more dell’adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015”*;
- g. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *“nelle more dell’adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all’attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse”*;
- h. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *“Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie”* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 670190 del 07/10/2015 e contrassegnata con CUP 7697, la Agricola Mele S.r.l. - con sede in Via Paradiso 1 nel Comune di Somma Vesuviana (NA) - ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di *“Realizzazione di un impianto di allevamento di galline con capacità superiore alle 60.000 unità (Impianto IPPC cod. 6.6a) in Via Paradiso nel Comune di Somma Vesuviana (NA)”*;

- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dal dr. Francesco Del Piano e dalla dr.ssa Anna Danisi, entrambi iscritti alla short list di cui al DD 554/2011 e ss.mm.ii. richiamato in premessa;
- c. che, su specifica richiesta prot.reg. n. 740188 del 02/11/2015, la Agricola Mele S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 20657 del 13/01/2016 e n. 130842 del 24/02/2016;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27/11/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"Visti:

- *la Relazione Tecnica Progettuale*
- *lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed i relativi allegati cartografici e planimetrici*
- *la Relazione di Impatto Acustico*
- *le possibili interferenze con il sistema ambientale*
- *gli impatti degli interventi progettuali considerati in fase di esercizio*
- *le misure mitigative*
- *le autorizzazioni già acquisite in materia ambientale*

Si propone alla Commissione V.I.A. di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "Realizzazione di un impianto di allevamento di galline superiore alle 60.000 unità Via Paradiso nel Comune di Somma Vesuviana (Na) (Impianto IPPC cod. 6.6°)" proposto dalla ditta Agricola Mele Srl.

*La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dal gruppo istruttore Del Piano – Danisi e della proposta di parere, decide di esprimere **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:***

- ***provvedere alla realizzazione di una letamaia per la disidratazione ulteriore della pollina;***
- ***Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse e odori molesti, in particolare presso i ricettori più vicini;***
- ***I sistemi di abbattimento delle emissioni diffuse devono essere tenuti in continua e costante efficienza;***
- ***Provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio delle polveri diffuse in prossimità dei ricettori sensibili più vicino all'impianto nel raggio di almeno 100 metri dall'impianto. I controlli dovranno essere effettuati a diverse distanze per valutare la concentrazione di polveri diffuse riscontrabili a distanza di 0 metri (in prossimità della recinzione aziendale ed all'esterno della stessa), 10 metri, 20 metri, 50 metri e 100 metri. Prevedere l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza annuale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente;***
- ***I metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;***
- ***In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove indagini ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere impiagati in area esterna;***
- ***Provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici delle acque di scarico finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia (Tabella 4 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06). I controlli analitici dovranno essere effettuati almeno una volta all'anno. Si sottolinea il divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente***

allo scopo. Gli esiti delle indagini andranno trasmessi tempestivamente all'Ufficio Tecnico Comunale e all'ARPAC territorialmente competente;

- **Provvedere a contenere i valori di tutte le emissioni prodotte nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia e provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'Allegato VI alla Parte quinta del D.Lgs.n.152/06 e s.m.i.;**
 - **Provvedere allo spandimento della pollina secondo la normativa di riferimento;**
 - **Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti deve avvenire adoperando appositi contenitori e/o aree dedicate, identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione e deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente;**
 - **Nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;**
 - **Deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;**
 - **L'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento ai piazzali esterni, alla rete fognaria, alle vasche di raccolta, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;**
 - **Verificare periodicamente lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un incremento della rumorosità ambientale”;**
- b. che l'esito della Commissione del 27/11/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Agricola Mele S.r.l. con nota prot. reg. n. 786795 del 11/12/2018;
- c. che la Agricola Mele S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio di STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 27/11/2018, per il progetto di *“Realizzazione di un impianto di allevamento di galline con capacità superiore alle 60.000 unità (Impianto IPPC cod. 6.6a) in Via Paradiso nel Comune di Somma Vesuviana (NA)”*, proposto dalla Agricola Mele S.r.l., con sede in Via Paradiso 1 nel Comune di Somma Vesuviana (NA), con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 provvedere alla realizzazione di una letamaia per la disidratazione ulteriore della pollina;
 - 1.2 Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse e odori molesti, in particolare presso i ricettori più vicini;
 - 1.3 I sistemi di abbattimento delle emissioni diffuse devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - 1.4 Provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio delle polveri diffuse in prossimità dei ricettori sensibili più vicino all'impianto nel raggio di almeno 100 metri dall'impianto. I controlli dovranno essere effettuati a diverse distanze per valutare la concentrazione di polveri diffuse riscontrabili a distanza di 0 metri (in prossimità della recinzione aziendale ed all'esterno della stessa), 10 metri, 20 metri, 50 metri e 100 metri. Prevedere l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza annuale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente;
 - 1.5 I metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 1.6 In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove indagini ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere impiagati in area esterna;
 - 1.7 Provvedere all'esecuzione di una campagna di campionamenti periodici delle acque di scarico finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia (Tabella 4 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06). I controlli analitici dovranno essere effettuati almeno una volta all'anno. Si sottolinea il divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Gli esiti delle indagini andranno trasmessi tempestivamente all'Ufficio Tecnico Comunale e all'ARPAC territorialmente competente;
 - 1.8 Provvedere a contenere i valori di tutte le emissioni prodotte nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia e provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'Allegato VI alla Parte quinta del D.Lgs.n.152/06 e s.m.i.;
 - 1.9 Provvedere allo spandimento della pollina secondo la normativa di riferimento;
 - 1.10 Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti deve avvenire adoperando appositi contenitori e/o aree dedicate, identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione e deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente;
 - 1.11 Nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a

consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;

- 1.12 Deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
 - 1.13 L'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento ai piazzali esterni, alla rete fognaria, alle vasche di raccolta, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
 - 1.14 Verificare periodicamente lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un incremento della rumorosità ambientale.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.
4. **DI** trasmettere il presente atto:
- 4.1 al proponente Agricola Mele S.r.l.;
 - 4.2 alla Città Metropolitana di Napoli;
 - 4.3 al Comune di Somma Vesuviana (NA);
 - 4.4 alla UOD 501708 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli;
 - 4.5 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio